

Foto Ansa



I nuovi gemelli del gol illudono il pubblico di Marassi, ma la Samp resta fuori dalla Champions

→ **Sampdoria beffata** Sopra 3-0 è costretta ai supplementari da una rete nel recupero. Poi il crollo

→ **Doppietta del Pazzo** Doppio vantaggio, poi gol di tacco del goiello barese. Ma passa il Werder

La Champions resta un sogno Pazzini e Cassano non bastano

SAMPDORIA	3
WERDER BREMA	2

SAMPDORIA: Curci, Stankevicius, Volta, Gastaldello, Ziegler, Semioli, Palombo, Dessena, Guberti (21' st Tissone, 28' st Mannini), Pazzini, Cassano (45' st Pozzi)

WERDER BREMA: Wiese, Fritz, Mertesacker, Prodl, Pasanen (34' st Boenisch), Bargfrede, Frings, Borowski (18' st Arnautovic), Pizarro, Marin, Wagner (27' st Rosenberg)

ARBITRO: Kassai (Ungheria)

RETI: 8' e 13' pt Pazzini, 40' st Cassano, 48' st Rosenberg, 10' pts Pizarro

NOTE: angoli 9 a 7 per il Werder; ammoniti Prodl, Dessena, Gastaldello, Palombo, Arnautovic e Pizarro; recupero 0' e 5'; spettatori 28100.

COSIMO CITO
sport@unita.it

La Sampdoria è fuori dalla Champions League, passa il Werder Brema, ma ben oltre il novantesimo era fatta. Per 94 minuti la Samp è dentro, pur faticando, pur difendendosi ad oltranza in un secondo tempo eterno, drammatico. Il gol di Rosenberg la riporta sulla terra, quello di Pizarro l'ammazza. Tutta la crudeltà del calcio, tutta sul Ferraris, su Mimmo Di Carlo, sulla coppia meravigliosa Cassano-Pazzini, sul calcio italiano che avrà solo tre squadre nel G32 del calcio europeo. Eppure l'inizio è trionfale e pare un messag-

gio definitivo. Tredici minuti di sola Samp, due gol, dominio e fenomeni messi sul piatto del match. All'ottavo Cassano pesca a centro area Pazzini, incornata sul primo palo e gol.

Dopo il 3-1 dell'andata
Doccia freddissima al 94°, blucerchiati fuori fra gli applausi

Al tredicesimo il gol pazzesco dell'attaccante toscano, lungo traversone di Stankevicius dalla destra, destro al volo sotto la traversa del Pazzo e Genova, dopo diciannove anni e

quasi un quarto d'ora di bellezza, è di nuovo nell'Europa che conta. Solo che la partita di minuti ne ha ancora 75, e sono lunghi una vita a passare. Il primo tempo è comunque tutto della Doria, con una sola limpida occasione prodotta, un colpo di testa ovviamente di Pazzini salvato sulla linea da Fritz. Da manuale e da rivedere tante volte l'elevazione, l'anticipo e lo stacco di Pazzini. Palla nettamente tenuta fuori dal sacco, vede bene il giudice di porta.

Il Werder non compare nei radar fino ai primi minuti del secondo tempo, quando il ritmo doriano scende, fatalmente sale il tono del match e salgono i tedeschi. Bene la coppia